

TRIBUNA SUI CONCORSI UNIVERSITARI

a cura di Leonardo Bosi

Lo scandalo delle cattedre di otorinolaringoiatria del 1988

Terza Sentenza della Corte di Cassazione Penale, annullamento del concorso del TAR

Campania e diniego di sospensiva della Sentenza del Consiglio di Stato

Riteniamo doveroso fornire ai lettori aggiornamenti sul ben noto scandalo delle cattedre di otorinolaringoiatria del 1988. La sensazione netta è che la burocrazia ministeriale (indipendentemente dal fatto che il Ministro sia di destra o di sinistra) non voglia, ad ogni costo, porre fine alla penosa situazione. Sembra quasi che le sentenze inequivocabili e definitive siano per l'Amministrazione una sorta di sabotaggio che va a porre scompiglio e disordine negli incartamenti di nomina di vincitori e commissari ormai considerati codificati. Non c'è più pudore: la logica è che non si deve in alcuna maniera porre in dubbio quanto depositato in atti e verbali nonostante che questi siano stati dichiarati fasulli dalla Magistratura. Per fare un paragone a temi di attualità, la burocrazia ministeriale non smentisce se stessa così come un maomettano ritiene non solo impossibile ma anche blasfemo porre in discussione quanto scritto sul Corano. Infatti, nonostante quanto rilevato unanimemente nei vari gradi di giudizio da tutti i giudici penali ed amministrativi:

Sentenza: Tribunale Penale di Roma n° 4146/1996 del 7/6/1999;

Sentenza: Corte di Appello Penale di Roma n° 1478/2000 dell'1/12/2000;

Sentenza: Corte di Cassazione Penale di Roma n° 1732/2001 del 5/11/2001;

Parere-decisione: Consiglio di Stato n° 375/2002 del 20/3/2002 (che - alla richiesta del MURST sulla possibilità di mantenere sul posto i "vincitori" del concorso del 1988 in attesa del suo rifacimento - risponde a pag. 4: "tale assunto non può essere condiviso");

Sentenza: Corte di Cassazione Penale di Roma n° 1324/2003 del 28/3/2003;

Ordinanza di Annullamento del concorso del 1988: Corte di Appello Penale di Roma dell'8/10/2004;

Sentenza: TAR Campania n° 15722/2005 del 7/7/2005 che, su richiesta del Prof. Adriano MAZZONE, conferma l'annullamento del concorso del 1988, per quanto riguarda decadenza dal ruolo del Prof. Gaetano MOTTA, ancora oggi stupefacentemente in servizio, con effetto immediato "accogliendo il ricorso e, per l'effetto, dichiarando l'obbligo delle intime amministrazioni, secondo le rispettive competenze, di provvedere sull'atto di diffida e messa in mora notificato in data 26/3/2005";

Sentenza: Corte di Cassazione Penale di Roma del 30/11/2005 (sul ricorso n° 23708/2005) che conferma l'annullamento degli atti del concorso del 1988 stabilito dall'Ordinanza della Corte Penale di Appello di Roma dell'8/10/2004;

Consiglio di Stato (Sezione VII) n° 10635/2005, in data 7/2/2006, nega la "sospensiva" della sentenza del TAR Campania e, quindi, obbliga il MURST ad "annullare" immediatamente il concorso a Cattedre di Otorinolaringoiatria del 1988 "vinto" dal Prof. Gaetano MOTTA;

né il Ministro dell'URST (On. Letizia MORATTI) né il Direttore Generale (Dott. Antonello MASIA) pare abbiano, ancora oggi, la minima intenzione di procedere all'annullamento del concorso in questione e sembrano aspettare che i "vincitori" del 1988 conseguano altre idoneità per sanare la situazione, ottenendo in tal modo

la possibilità che rientrino dalla finestra prima ancora che vengano espulsi dalla porta.

Infatti, tale provvedimento non potrebbe essere più dilazionabile in base alle ultime sentenze amministrative, ottenute su richiesta del Prof. Adriano MAZZONE (Napoli), che aveva testimoniato al processo penale (cfr. sentenza Corte Penale di Appello di Roma - pag. 124): ".....(omissis)..... le significative, ampie e chiare accuse del teste Mazzone. Costui era, infatti, nient'altro che uno dei numerosi candidati indotti con minacce dai vari imputati a ritirarsi dal concorso proprio per favorire Motta figlio, né si può pretendere che i capi d'imputazione riportassero per esteso, sin dalla loro originaria formulazione, la descrizione minuziosa delle plurinomiali e molteplici condotte delittuose poste in essere dall'imputato Motta, quali emerse all'esito di un lungo e molto resistito dibattito.(omissis).....non mina la credibilità e soprattutto la verosimiglianza delle accuse (che si inquadrano perfettamente nell'ambito della multiforme e provatissima attività delittuosa del Motta), dimostra al massimo che la parte del settore universitario otorino, gestita dalla famiglia Motta, con i delitti di falso ci conviveva".

Tuttavia, del tutto recentemente, si è persino ventilata l'ipotesi della possibilità di una conferma in ruolo dei "vincitori" del 1988 per "usucapione", stante il periodo tanto lungo ormai passato (ciò potrebbe creare una corsa a ricoprire ruoli in maniera illegittima da parte dei Docenti Universitari analogamente a quanto si verifica nella realizzazione di costruzioni abusive in attesa di sanatorie varie!); d'altronde, tale lasso di tempo è molto opportunamente trascorso in quanto ha consentito ad alcuni candidati di morire e a quelli più coriacei di andare in pensione (liberando in entrambi i casi, in parte, il parterre dei candidati in caso di rifacimento del concorso!).

Il fatto che il Direttore Generale (Dott. Antonello MASIA) non sia intenzionato ad "annullare" il concorso del 1988 è testimoniato da una lettera circolare, del 20/5/2004, del Prof. Giorgio CORTESINA (Presidente del Collegio dei Professori Universitari di Otorinolaringoiatria) che scrive "Carissimo, Ti scrivo per ragguagliarti sull'esito della nostra missione al MIUR, presso il Direttore Generale Dr Masia, avvenuta il 28 Aprile u.s.: erano presenti, oltre al sottoscritto, i Prof. V. Galli e A. Sartoris: all'ultimo momento è venuta meno la partecipazione del Prof. Passali causa un imprevisto. Il MIUR era rappresentato dal Direttore Masia, dal Dr Lupi e dall'Avvocato del Ministero. Ha relazione lungamente l'Avvocato, spiegandoci che la decisione del MIUR sul Concorso del 1988 è subordinata al parere definitivo (che dovrebbe essere formulato prima dell'estate) della Cassazione a proposito delle caratteristiche del reato di "falso in verbale": ci è stato detto che tutto il verbale può venir dichiarato falso nella sua globalità, o che invece il concetto di falsità può venir definito in modo più settoriale (cioè riguardare solo alcuni candidati o commissari). Dal tipo di falsità dichiarato dall'Autorità Giudiziaria consegue direttamente il tipo di provvedimento amministrativo che il MIUR dovrà prendere (annullamento totale,

annullamento parziale, non annullamento). Ci è stato, inoltre, fatto intendere che qualunque provvedimento prenda il MIUR, innescherà ricorsi di vario tipo, che avranno come prima conseguenza tempi lunghi prima di una decisione definitiva. Mi è sembrato di capire che l'allungarsi dei tempi in fondo non è cosa sgradita al MIUR. Viene, comunque, sottolineato che questo è un caso unico e assolutamente senza precedenti. Ci è stata ribadita, inoltre, con molta chiarezza una cosa importante: che gli attuali Professori, figli del Concorso del 1988, sono a tutt'oggi ordinari a tutti gli effetti e, quindi, possono compiere tutti gli atti che competono ai Professori Ordinari. È stato altresì detto che le sentenze del TAR di Cagliari e Messina, che hanno dato una valutazione diversa al problema, devono essere contestate".

Il Prof. Giorgio CORTESINA, inoltre, è anche l'autore della precedente e famosa lettera (del 13/2/1989 al Prof. Giovanni MOTTA) che, all'epoca in cui si decidevano le votazioni per i commissari del concorso del 1988, riportava le seguenti ed eloquenti affermazioni: "Chiar.mo Prof. Motta,....omissis....Per quanto riguarda la spinosa situazione politica concorsuale Le ribadisco chiaramente quanto detto a voce, cioè un appoggio pieno alla linea politica tradizionale che è quella, e non lo dimentico, da cui proviene il mio "varo" a Professore Ordinario. Questa mia adesione ha una base razionale che è legata al tipo di regole del gioco che erano state decise tanti anni fa, con larga convergenza di opinioni anche da parte degli attuali contestatori. La frattura attuale, se si perde, potrebbe avere degli effetti destabilizzanti che mi preoccupano assai. C'è, infine, alla base della mia adesione, un fattore di carattere più emotivo, che è una certa simpatia istintiva che mi lega a Lei, al Suo gruppo ed al gruppo dei catanesi. Se avesse bisogno di un aiuto organizzativo per la "campagna elettorale" disponga pure di me. RingraziandoLa porgo i miei più vivi ossequi. Giorgio CORTESINA".

Il Dott. Carlo CORRADINI (Responsabile di sede del CIPUR dell'Università Cattolica di Roma), che non si rassegna a vederlo presiedere la Commissione del Concorso a Professore Associato di Otorinolaringoiatria attualmente in re-tinere presso l'Università di Cagliari, ha presentato al Rettore (Prof. Ing. Pasquale MISTRETTE) una ruscussione nei confronti del Prof. Giorgio CORTESINA (Torino) aggiungendone "ad abundantiam" altre due, per altri motivi, nei riguardi dei Prof. Roberto ALBERA (Torino, Professore Associato con funzione assistenziale di "Aiuto" del Prof. Giorgio CORTESINA) e Salvatore RESTIVO (Palermo).

Tale Concorso, infatti, sta per essere ripetuto (dopo di essere stato annullato dal TAR Sardegna con sentenza n° 1068/2003 e dal Consiglio di Stato con sentenza n° 7797/2004) ma, per "par condicio" con i "vincitori" delle Cattedre del 1988, anche in questo caso i "vincitori" annullati sono ancora in servizio e risultano addirittura al CINECA nella lista dei Professori Associati designati a votare i (propri) commissari

all'atto della ripetizione del concorso a Professore Associato dell'Università di Cagliari.

D'altronde, il fatto che Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari (presieduto dal Prof. Gavino FAA), del quale all'epoca della votazione facevano parte sia il Prof. Paolo PUXEDDU (Padre e Presidente della Commissione a Cattedre del 1988) che il "Prof." Roberto PUXEDDU (Figlio e "Vincitore" del concorso annullato di Professore Associato) abbia votato all'unanimità il Prof. Giorgio CORTESINA come "membro interno" della commissione è indice che le lettere che quest'ultimo scrive (e che sono famose quasi quanto quelle di S. Paolo ai Corinti o quelle di Jacopo Ortis se preferite, ma almeno in questo caso erano le "ultime") non scalfiscono minimamente la sua reputazione nell'ambiente dei Cattedratici di Otorinolaringoiatria né fra i Docenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari. D'altra parte giova ricordare come la Corte Penale d'Appello di Roma, nella storica sentenza di condanna, ormai passata in giudicato, a proposito degli imputati (Prof. Giovanni MOTTA di Napoli, Italo DE VINCENZI di Roma, Paolo PUXEDDU di Cagliari, Giovanni Battista CATALANO di Catania, Salvatore CONTICELLO di Torino, Vittorio COLLETTI di Verona, Carlo Vittorio CALEARO di Ferrara e Gaspare PEZZAROSSA di Napoli), affermi: (pag. 141) - "Quanto all'entità della pena, opina la Corte che quelle irrogate sono delle pene palesemente miti, essendo il Tribunale partito dalla pena base minima ed avendo apportato spernilbi aumenti per la continuazione,

malgrado la gravità e pluralità dei fatti, la molteplicità dei soggetti favoriti e di quelli danneggiati, lo sfacciatto nepotismo e dispotismo di altri secoli che caratterizza la vicenda, l'enorme discredito procurato al mondo accademico nazionale ed al settore sanitario nazionale, verso i quali i delittuosi comportamenti dei personaggi che contano non possono non aver alimentato la sfiducia".

Riteniamo, pertanto, che la mancata rimozione dal posto dei "vincitori" dei concorsi annullati di Otorinolaringoiatria sia uno scandalo a livello internazionale, se è vero che (cfr. citata sentenza Corte Penale di Appello di Roma per il concorso del 1988 - pag. 112) "... (omissis).... può senz'altro affermarsi che si è avuto nella specie non una mera alterazione del principio della "par condicio" fra i concorrenti, ma la sua totale negazione, come si trattasse di un concorso svoltosi nella peggiore repubblica delle banane", affermazione che trova una triste conferma nella chiosa dei giudici amministrativi per il citato Concorso bandito dall'Università di Cagliari: "... vista la oggettiva situazione ambientale - ancora oggi caratterizzata da un atteggiamento di lassismo da parte delle autorità competenti a dar corso ai pronunciamenti penali ed al parere della suprema magistratura amministrativa..." (TAR Sardegna - sentenza n°1068/2003); la questione posta rappresenta un problema da affrontare per l'attuale Governo della Repubblica Italiana, in quanto il perdurante mancato annullamento del Concorso a Cattedre di Otorinolaringoiatria del 1988 sta definitivamente inficiando la credibilità dello Stato.

di Leonardo Bosi

UNIVERSITÀ OGGI

Direttore Responsabile Prof. Paolo Manzini
Università di Padova

Vice Direttore Responsabile Dott. Daniela Mangione

Direttore Editoriale Prof. Carlo Pellegrino
Università di Perugia

Registrato

presso il Tribunale di Perugia

con numero 25/96 in data 25 luglio 1996

Direttore Responsabile, Direzione Editoriale,

Redazione e Impaginazione Grafica

06128 PERUGIA

Via Tili, 58

Tel. 075/5008753 - 075/5008750 Fax. 075/5008851

Tipografia

Globalservice

Sangiustino (PG) - Italia

Giornale non in vendita, viene inviato in omaggio: agli iscritti dell'Associazione, ai Rettori e ai Direttori Amministrativi di tutti gli atenei italiani, ai componenti del CUN, ai Deputati, ai Senatori, ai Ministri della Repubblica, ai responsabili nazionali degli Uffici Scuole dei Partiti, ai responsabili per la Cultura e l'Università dei maggiori quotidiani e magazines del Paese. E-mail: redazione@cipur.it

NORME REDAZIONALI

La partecipazione dei lettori è ritenuta indispensabile per la vivacità e la completezza del dibattito e la circolazione delle idee; pertanto la collaborazione è aperta a tutti gli iscritti e, in casi particolari, anche ai non iscritti.

I contributi, tranne rarissime eccezioni, non possono mai superare la dimensione di 60 righe costituite da 65 battute ciascuna, compresi gli spazi.

Gli articoli in formato testo devono essere mandati, preferibilmente in attachment, in formato "Microsoft Word" o RTF: le immagini dovranno avere un formato PC nei seguenti tipi: BMP, TIF, JPG, GIF (oppure stampate su carta fotografica).

Il suddetto materiale deve essere inviato entro giorno 10 di ogni mese tramite posta elettronica all'indirizzo: redazione@cipur.it

CIPUR
Via Tili, 58 - 06127 - Perugia